

Il maestro concertatore Phil Manzanera ha incontrato l'Orchestra e illustrato le sue idee: subito un brano, poi tanti ospiti internazionali

## Un singolo rock per la Notte della Taranta

● Primo incontro "ufficiale", ieri sera, tra il nuovo maestro concertatore della Notte della Taranta, il chitarrista Phil Manzanera, e l'Orchestra popolare al gran completo.

A circa due mesi dal concertone che farà ballare la piazza di Melpignano l'ultimo sabato di agosto, ieri sera Manzanera ha conosciuto i membri dell'Orchestra e i nuovi coordinatori, il batterista Antonio Marra e la

voce della pizzica, Enza Pagliara, che ereditano il ruolo ricoperto negli anni passati dall'organettista Claudio Prima. A Melpignano il chitarrista dei Roxy music è arrivato preparato, dopo aver ascoltato ore e ore di registrazioni che gli erano state inviate dal compianto Sergio Torsello. «La sua scomparsa - ha detto Manzanera - mi ha sconvolto perché era la persona con cui maggiormente

mi ero confrontato. Spero di fare un buon lavoro nel rispetto della tradizione».

L'incontro, che si è tenuto a Melpignano e a cui hanno preso parte i membri del Cda della Fondazione, è servito anche per un primo scambio di idee tra il maestro e l'orchestra. Manzanera ha sorpreso tutti annunciando di voler realizzare con tutta l'Orchestra un singolo, che poi diventerà la hit dell'intero Festi-

val. Proprio per questo, da oggi e per tutto il week-end, il maestro ascolterà le voci femminili e poi definirà i dettagli del brano che sarà inciso nel prossimo mese tra il Salento e Londra.

Della sua Taranta ha anticipato pochissimo, solo che sarà un evento all'insegna del rock, che negli ultimi anni è un po' mancato, e che sul palco ci saranno tanti ospiti di caratura internazionale. **V.Bla.**



Phil Manzanera ieri a Melpignano

All'Arena di Verona la coppia terrà il primo concerto italiano dopo la partecipazione a Sanremo. Tanti ospiti

## Al Bano & Romina, capitolo nuovo

Il concerto di domani è l'evento che rilancia una leggenda italiana

di Anita PRETI

Felicità è vederli di nuovo insieme, lei Romina, lui Al Bano, come una volta. Finalmente tornano a cantare dinanzi al pubblico italiano dopo un silenzio durato troppo tempo che termina domani sera nel più kolossal dei luoghi italiani di spettacolo: l'Arena di Verona.

Il pubblico, la cui quantità viene subito amplificata dalla immensa platea televisiva (diretta su RaiUno alle 21.15), aspettava questo concerto dal giorno della storica (aggettivo destinato alle righe dell'antologia della canzone italiana e dei suoi interpreti) riappacificazione degli ex innamorati sul palcoscenico del Crocus City Hall di Mosca, 48 mesi fa. I due artisti di fatto salentini (lo si può certamente dire anche di Romina che a Cellino San Marco, in casa Carrisi, ha scoperto dal giorno del matrimonio un altro modo di intendere la parola famiglia), al di là dell'episodica partecipazione, nel febbraio scorso al Festival di Sanremo, si erano infatti debitamente tenuti lontani dal Belpaese: dalla Germania alla Spagna, Romania, agli Stati Uniti e Canada, al cospetto delle Niagara Falls, questi erano i luoghi che figuravano come mete dei loro viaggi di lavoro. Certamente non un isolamento strategico, piuttosto lo scadenziario delle tournée già stabilite ed in particolare di quelle di Al Bano come solista (condizione che viene da lui rimarcata continuamente).

I media adesso sono impazziti: non c'è copertina di un periodico che si astenga dalla foto di rito e da un'intervista alla coppia Power-Carrisi o alle loro figlie Cristèl e Romina,



Al Bano e Romina tornano insieme all'Arena di Verona per l'unica tappa italiana del tour

che non figura mai nella scaletta di questi nuovi concerti.

L'ultimo che l'Italia ricordi è quello del 7 settembre 1996 a Saint Vincent ed erano entrambi schiacciati dal peso del dolore per la scomparsa della primogenita Ylenia, avvenuta due anni prima. Un tunnel terribile in cui è entrata tutta insieme la famiglia e che ha portato alla divisione di questa coppia dall'amore titanico. Così almeno sembrava. Quando, durante il concerto, Al Bano comincia ad inerparsi sulle note di "È la mia vita", si può ben capire quale uragano abbia tentato di cancellare tante vite, dopo quella di Ylenia. La cantata dispari seguita a quella dei giorni pari (i 29 anni di matrimonio) ha portato dichiarazioni bollenti da entrambe le parti in causa; alcune talmente forti da far dubitare che l'amore possa esserci stato davvero («mi ha fatto cantare solo in tribunale», fu l'ironico ma lapidario commento di Al Bano sul palcoscenico del Festival di Sanremo). Poi il rispetto ha avuto il sopravvento persino sull'amore ed eccoli di nuovo alla ribalta, insieme. «La gente crede al lieto fine? Lo abbiamo raggiunto con un meraviglioso accordo e con senso del rispetto» ha dichiarato Al Bano alle agenzie di stampa, in queste ore di vigilia. Che sono cariche di un senso dell'attesa più per gli spettatori e per i tanti ospiti dell'«Al Bano & Romina and Friends - Il Grande Ritorno» che per i due grandi protagonisti. Dice Al Bano: «Ci siamo preparati per 21 anni, a una distanza di 12 mila chilometri l'uno dall'altra per offrire questa splendida realtà, sarà bellissimo».

Yari invece è molto schivo. Poi, nella grande famiglia allargata di Curtipittrizzi, ci sono anche Albano junior, detto Bido, e Yasmine, nati dall'amore fra Al Bano e Loredana Lecciso. Il cantante sostiene che la piccola Yasmine abbia doti canore non indifferenti e quasi certamente ci sarà anche lei sul palcoscenico dell'Arena così come a Mosca salirono tutti sul palco, anche nonna Yolanda, per cantare di quella

«Felicità» che, trasportata dal loro coro, è qualcosa di più di una canzone o di uno slogan, è una ferma speranza.

Il concerto di Verona, del quale si sentirà parlare a lungo e lo si potrà vedere e rivedere non solo per il principio invalso dell'"on demand" ma anche perché Al Bano, nel produrre l'evento, ha ceduto largamente i diritti di replica, diventa automaticamente una pietra miliare del pop italiano. Esserci sareb-

be l'imperativo ma per i più è abbastanza impossibile così la bandiera pugliese, al concerto, la portano i «Suoni del Sud», l'orchestra di Foggia che accompagnerà Al Bano e Romina Power nella riproposizione del loro repertorio. Sono cinquanta musicisti che hanno dovuto studiare le collettive «Nostalgia canaglia», «Ci sarà», le singole «Acqua di mare» per lei, «Nel sole» per lui, graziatosi forse da «Il ballo del qua qua»

### Tra gli amici sul palco anche Kabir Bedi

● Con Al Bano e Romina, protagonisti indiscussi della scena, canteranno e intervengono domani durante il concerto all'Arena di Verona alcuni vecchi amici, colleghi e musicisti. Ci saranno i Ricchi e Poveri, ma anche Tullio Solenghi e Massimo Lopez per un siparietto comico. E poi ci sarà Umberto Tozzi che canterà con Romina. Intervento "parlato" di

Pippo Baudo che tanto peso ha avuto nella vita artistica di Al Bano (fu lui a lanciarlo a «Settevoci»). Celebra sul palco il suo amico Al Bano anche Michele Placido.

Grande ritorno alla tv italiana per Kabir Bedi, lui e Romina Power si ritroveranno davanti alle telecamere dopo aver girato insieme negli anni Novanta «Il ritorno di Sando-

### DOMENICA

Concerto per Tria Corda Chopin incontra il jazz



di Eraldo MARTUCCI

«Il Diavolo e l'Acqua Santa - Quando Chopin incontra il Jazz» è il titolo dell'intrigante concerto con protagonisti due giovani e talentuosi pianisti salentini, Scipione Sangiovanni e William Greco. L'appuntamento è per domenica alle 20 nel Chiostro del Convento dei Carmelitani (Rettorato Università) di Lecce. È l'evento di chiusura del Maggio Salentino 2015, in occasione dei festeggiamenti per i 60 anni dell'Università del Salento, realizzato in collaborazione con Locomotive Jazz Festival e Festival del XVIII Secolo. Il ricavato della serata sarà devoluto a Tria Corda Onlus per l'ospedale pediatrico del Salento.

Due pianoforti neri, lucidi, eleganti. Uno severo, orgogliosamente ancorato a tradizioni antiche, l'altro disinibito e sciolto, proiettato verso un futuro ancora da scoprire. Da un lato la solida struttura delle musiche di Chopin, Bach e Mozart, dall'altro l'improvvisazione del jazz deciso a sovvertire, trasformare, in una parola a giocare con il repertorio classico e a tramutarlo in note bizzarre e stravaganti. Due mondi diversi, quelli di Sangiovanni e di Greco, che si incontrano per dare vita a un nuovo suono. Per info e prenotazioni: 347.1979005.

### DA OGGI FINO AL 5 LUGLIO SI GIRA TRA POLIGNANO E MARTINA FRANCA

● Si gira a partire da oggi in Puglia - tra Polignano a Mare, Monopoli, Turi e Martina Franca - il film «Io che amo solo te», tratto dall'omonimo romanzo di Luca Bianchini, edito per Mondadori e campione d'incassi con 200mila copie vendute.

Il film, che sarà diretto dal regista torinese Marco Ponti (lo stesso di «Santa Maradona»), segna il ritorno sullo stesso set di Riccardo Scamarcio e Laura Chiatti, chiamati a interpretare le parti dei due giovani protagonisti. La sceneggiatura è stata scritta dallo stesso Bianchini insieme con il regista e con Lucia Moisis.

Insieme a Scamarcio e Laura Chiatti ci sarà sul set un cast d'eccezione composto dai pugliesi Michele Placido e Dino Abbrescia e ancora da Maria Pia Calzone, Luciana Littizzet-



to, Eva Riccobono, Eugenio Franceschini, Dario Bandiera, Enzo Salvi. A sorpresa, tra gli attori ci sarà anche la cantante salentina Alessandra Amoroso.

Il film racconta la storia di Ninella (Maria Pia Calzone), cinquant'anni e un grande amore: don Mimi (interpretato da Michele Placido), con cui non si è potuta sposare.

Ma il destino le fa un regalo inaspettato: sua figlia Chiara (Laura Chiatti) si fida proprio con Damiano (Riccardo Scamarcio), il figlio di don Mimi, e i due ragazzi decidono di convolare a nozze.

Il matrimonio di Chiara e Damiano si trasforma così in un vero e proprio evento per Polignano a Mare, paese bianco e arroccato di uno degli angoli più magici della Puglia.

«Io che amo solo te» è un

avventuroso viaggio sull'amore, che arriva - o ritorna - quando meno te lo aspetti, ti rimette in gioco e ti porta dove decide lui. Come il maestrale, che accompagna i tre giorni di questa storia, sullo sfondo di una Puglia dove regnano ancora antichi valori e tanta bellezza.

Le riprese andranno avanti per cinque settimane: il cast rimarrà quindi in Puglia fino al 5 luglio. Il film, invece, dovrebbe uscire nelle sale nel prossimo autunno.

«Io che amo solo te» è una produzione Italian International Film con Rai Cinema ed è prodotto da Fulvio e Federica Lucisano.



## Anche Alessandra nel film «Io che amo solo te»